

Salta il quizzone, si torna a due scritti. Per la prova di italiano, parafrasi e riassunto

Maturità, valutazione nazionale

Un decreto fisserà i criteri per giudizi omogenei ed equi

DI EMANUELA MICUCCI

Non più solo o latino o greco al classico, né più solo matematica allo scientifico. Nei licei come negli istituti tecnici e professionali, da giugno 2019, la seconda prova scritta della maturità potrà riguardare più discipline. Non più solo una materia. Mentre per la correzione ci saranno griglie di valutazione nazionali per fornire elementi di omogeneità e di equità. Cambiano, da giugno 2019, le prove scritte dell'esame di Stato, oltre a essere diminuite a due, con l'eliminazione della terza, il quizzone. Novità in grado di modificare scelte didattiche e metodologiche.

A illustrare la circolare che il Miur ha inviato il 4 ottobre alle scuole per dare un quadro chiaro a docenti e studenti e i due altri documenti operativi, quello elaborato dalla commissione di esperti guidati dal linguista **Luca Serianni** per la preparazione delle tracce della prima prova scritta, che conferma le anticipazioni di *ItaliaOggi* (26 aprile 2018), e le indicazioni per l'elaborazione delle griglie di correzione delle due prove, che saranno oggetto di

un decreto ministeriale emanato alla metà di ottobre. Sui decreti va acquisito il parere del Cspi.

La seconda prova, dunque, potrà prevedere una o più discipline, che saranno individuate da un apposito decreto ministeriale per ciascun indirizzo entro il mese di gennaio. «Infatti, il perseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni nazionali e dei risultati di apprendimento delle Linee guida non richiede un approccio di tipo additivo», spiega la nota del Miur. «È invece necessario muoversi in una dimensione più ampia, che implica un'interazione nei percorsi di apprendimento, guidata da docenti che sviluppano una concertazione a livello di impostazione programmatica e che impostano il loro itinerario curricolare facendo leva, appunto, sui "nodi tematici pluridisciplinari"».

Quindi, nel caso in cui il ministro stabilisca di coinvolgere più discipline, «i quadri di riferimento non porteranno alla predisposizione di tracce nelle quali vengono messi insieme e sommati quesiti o tematiche di più discipline (...); le tracce dovranno invece proporre situazioni problematiche dalla risoluzione

ne delle quali la Commissione potrà evincere il livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascun indirizzo».

«È uno snodo fondamentale», commenta **Max Bruschì,** ispettore del Miur, «vi è una scelta che può risolversi in un senso conservativo, lasciando sostanzialmente intatti, salvo le pattuglie di volenterosi, procedure, didattiche e «programmi» fermi a un «Syllabus» obsoleto e «fuori legge», oppure rimettere in moto la pura e semplice applicazione degli attuali ordinamenti didattici». Perché sono le prove a cambiare a ritroso i comportamenti concreti dei docenti.

La prima prova scritta, quella di italiano, invece sarà composta di sette tracce divise in tre tipologie, secondo le indicazioni generali sulle loro formulazione e valutazione fornite dalla cosiddetta Commissione Serianni, che descrive anche alcuni indicatori di competenza per misurare la padronanza linguistica dei maturandi.

Per l'analisi e interpretazione di un testo letterario si sottolinea che questo è «compreso nel periodo che va dall'Unità ad oggi» e che «saranno fornite due tracce che possono coprire ad esempio

due ambiti cronologici o generi o forme testuali», ridimensionando «il peso di domande troppo rigide (quesiti metrici e retorici, ad esempio)», mentre saranno utili per verificare singoli passaggi o snodi testuali «esercizi di riscrittura del testo come parafrasi e riassunto». Nell'analisi e produzione di un testo argomentativo «è in gioco, in primo luogo, la capacità di riconoscere gli snodi argomentativi di un testo ben formato di tipo saggistico o giornalistico», tra cui editoriali.

Tre le tracce previste. L'ultima tipologia è la riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità, che «potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione». È la traccia che più si avvicina al tema tradizionale, ma «potrà richiedere al candidato di inserire un titolo coerente allo svolgimento e di organizzare il commento attraverso una scansione interna, con paragrafi muniti di titolo».

«Accompagneremo le scuole e i ragazzi verso il nuovo esame», sottolinea il ministro dell'Istruzione **Marco Bussetti.** Da novembre «ci saranno momenti di formazione per gli insegnanti e le commissioni» e i presidi.